

VEDERE A[®] BOLOGNA E DINTORNI

N. 15, GENNAIO | FEBBRAIO 2023
SUPPLEMENTO DI «IL GIORNALE DELL'ARTE» N. 435
SOCIETÀ EDITRICE ALLEMANDI



Simone Menegoi, direttore artistico Arte Fiera, ed Enea Rigini, managing director Arte Fiera © Alessandro Trapezio

TUTTA L'ARTE DA VEDERE DA GENNAIO A FEBBRAIO



«Soldati francesi» (1859) di Giovanni Fattori

I fattori di Fattori

Oltre settanta dipinti del massimo esponente macchiaiolo

«Fattori. L'umanità tradotta in pittura», curata da **Claudia Fulgheri, Elisabetta Matteucci e Francesca Panconi**, in **Palazzo Fava** fino all'1 maggio (catalogo Skira), presenta oltre settanta dipinti da collezioni private, raramente visibili al pubblico, per celebrare uno dei pittori più importanti della «macchia»: «Il primo naturalista che abbia dato una singolare fisionomia alla pittura italiana», afferma **Filippo Sassoli De Bianchi** presidente di **Genus Bononiae. Musei nella Città** (consigliere delegato **Gianandrea Rocco di Torrepadula**), società museale

strumentale di **Fondazione Carisbo**. A rivelare la modernità di Giovanni Fattori (1825-1908) e la sua capacità di cogliere l'umano sentire sono ritratti, dipinti a tema risorgimentale e la purezza dei paesaggi della Maremma, con i suoi animali e i suoi butteri. Allestita sotto gli affreschi dei Carracci, la mostra parte infatti da una considerazione su Fattori che il collega pittore **Telemaco Signorini** pubblicò sulla carta stampata nel 1866: «Perché si premia il quadro del signor Fattori», si grida da ogni parte, «se non ha soggetto che interessi?» Il signor Fattori non ha realizzato

una forma in questo suo quadro, egli ha realizzato un sentimento». L'affermazione si riferisce al dipinto «Macchiaiole», con il quale Giovanni Fattori vinse il premio della Società d'Incoraggiamento di Firenze nel 1866. Nella mostra, realizzata in collaborazione con l'**Istituto Matteucci** di Viareggio, il visitatore può approfondire l'empatia e l'abilità pittorica del celebre esponente macchiaiolo attraverso vari nuclei tematici. «La macchia: nascita di una nuova arte», «Il tema militare come documento di storia e vita contemporanea», «L'altra faccia dell'anima», «Castiglione-cello, "remoto e delizioso sito"», «L'intima percezione del proprio tempo», «La luce del vero, elemento vivificante» e «Gli animali, creature amiche, potenti e pacifiche». S'inizia con le prime ricerche sulla macchia, legate agli eventi bellici risorgimentali, tra le quali spiccano «Soldati francesi del '59», «Posta militare al campo» e l'inedito «In marcia», dove le figure sono rese come pure macchie di colore. Poi i «ritratti dell'anima», dipinti per oltre quarant'anni dal 1861, nei quali una profonda analisi introspettiva si combina a un acceso realismo, per esempio ne «I fidanzati», «Il solenne buttero» e «Lupo di mare». Numerosi in mostra gli studi di paesaggio, da quelli dedicati a Castiglione-cello, località marittima sulla costa toscana in cui Fattori dimorò dopo la morte della prima moglie Settimia Vannucci (stroncata in giovane età dalla tubercolosi), alle vedute marine come «La Punta del Romito con barche e pescatori», fino a lavori dell'ultimo periodo tra cui quelli dedicati alla Maremma negli ultimi decenni.

□ **Stefano Luppi**

BOLOGNA. Palazzo Fava, via Manzoni 2, mar-dom 10-19, tel. 051/19936305, genusbononiae.it, «Fattori. L'umanità tradotta in pittura» fino all'1 maggio



La pala di Sebastiano Ricci, il percorso ventennale di Bettina Buck

«Siamo una banca del territorio e siamo fieri di contribuire anche allo sviluppo culturale di Bologna, oltre naturalmente a non dimenticare tutti gli altri aspetti della solidarietà locale. Nella nostra sede di rappresentanza, Palazzo De' Toschi, siamo partiti sei anni fa e intendiamo proseguire»: così **Alberto Ferrari**, direttore generale di **Banca di Bologna** (capace di un volume d'affari pari a 4,4 miliardi di euro di prodotto bancario lordo), spiega l'importanza e la convinzione di impegnarsi in ambito culturale. «Ci dedichiamo soprattutto al filone dell'arte contemporanea, ma non solo, visto l'impegno che abbiamo nell'altra nostra storica sede di rappresentanza, l'Oratorio dei Fiorentini, dove in occasione di Arte Fiera e fino a maggio esporremo una pala di Sebastiano Ricci in prestito dalla Pinacoteca Nazionale di Bologna. A Palazzo De' Toschi sarà invece visibile dall'1 al 19 febbraio la prima personale in Italia di Bettina Buck, artista da poco scomparsa». Intitolata «**Finding Form**» e curata da **Davide Ferri**, la mostra analizza il percorso ventennale dell'artista tedesca **Bettina Buck** (Colonia, 1974-Berlino, 2018), partendo dagli aspetti fondanti della sua poetica, prevalentemente incentrata sul tema del corpo declinato con sculture, installazioni e performance. In mostra «Interlude I», un video che documenta una camminata solitaria nella campagna inglese in cui Buck spinge un grosso oggetto di gommapiuma. È un'indagine sulla postura umana in relazione agli oggetti e alla forza di gravità e di caduta che interagiscono con l'azione dell'uomo, modificando la realtà e la sua percezione. In «Interlude II», invece, il medesimo parallelepipedo di gommapiuma è trasportato alla Galleria Nazionale di Roma per entrare in dialogo con un luogo culturale, le sue opere, i suoi visitatori e la sua architettura. L'altro appuntamento introdotto dal direttore Alberto Ferrari è invece di scena nell'**Oratorio di San Giovanni Battista dei Fiorentini**, grandioso esempio del Barocco bolognese al piano superiore dell'antica Chiesa di Santa Maria detta «Rotonda dei Galluzzi», fatta costruire dall'omonima famiglia prima di essere utilizzata dalla Compagnia di San Giovanni Battista dei Fiorentini, congregazione di tessitori di velluto cui si deve questo ulteriore spazio sacro. Qui, fino al 31 maggio, è possibile ammirare con apposite visite

guidate gratuite il dipinto di **Sebastiano Ricci** (Belluno, 1659-Venezia, 1734) «**La Nascita del Battista**», originariamente realizzato proprio per questa sede. Dipinta attorno al 1695, la tela fu oggetto delle requisizioni napoleoniche; dal 1990, dopo alterni passaggi, è esposta nella Pinacoteca Nazionale di Bologna.

BOLOGNA. Palazzo De' Toschi, piazza Minghetti 4/d, bancadibologna.it, «**Bettina Buck. Finding Form**», dall'1 al 19 febbraio
Oratorio di San Giovanni Battista dei Fiorentini, corte de' Galluzzi 6, (solo su prenotazione, bancadibologna.it), «**La Nascita del Battista di Sebastiano Ricci**» fino al 31 maggio

GALLERIA D'ARTE
DEL
CAMINETTO

“METAMORFOSI”
SABATO 14 GENNAIO ORE 17.30
Sculture di: **LAURA ZIZZI**

Dal 14 Gennaio al 5 Febbraio 2023 - Galleria Falcone e Borsellino 4/D (BO)
Orari: [Feriali 10.00 - 13.00, 16.00 - 20.00] [Festivi 16.00 - 20.00]
in occasione di ART CITY WHITE NIGHT SABATO 3 FEBBRAIO chiusura alle 24.00

Tel: 051 235292 | Cell: 333 3331910 | Mail: galleriacaminetto@libero.it | www.galleria-arte-caminetto.it

Più fotografie ad Arte Fiera

141 gallerie, 4 sezioni e nuove commissioni per la direzione di Simone Menegoi, ora in tandem con Righi



Simone Menegoi, dal 2018 direttore artistico di **Arte Fiera**, presenta la **46ma edizione** che dal 3 al 5 febbraio torna nei suoi storici Padiglioni 25 e 26. «*Arte Fiera ha una storia importante che la rende una manifestazione amata dal pubblico e dai collezionisti, che sanno di poter contare su una selezione d'arte italiana del XX e XXI secolo con opere iconiche e scoperte sorprendenti, talvolta a prezzi competitivi. I galleristi sanno che intercetteranno un collezionismo affezionato che non sempre si incontra in altre fiere.*»

Rilanciato il dialogo con **Angamc, l'Associazione Nazionale Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea**, con la quale i responsabili di Arte Fiera hanno creato un tavolo di confronto permanente. E così le principali gallerie italiane ci sono (quasi) tutte, da Biasutti&Biasutti, Bonelli e Cardelli&Fontana a Cinquantasei, De' Foscherari, Studio G7 e Mazzoli a Galleria d'Arte Maggiore g.a.m., Mazzoleni, Niccoli, Continua e Persano oltre a P420, Repetto, Torbandena e Jannone; in totale **160 espositori**, di cui **141 gallerie** da tutta Italia e anche dall'estero dislocate in **4 sezioni**, a cominciare dalla Main section, che spazia dal Moderno e al Post War. Nella sezione principale, con qualche incursione nelle sezioni curate, debutta «**Percorso#1**», un filo conduttore nell'arte del '900, soprattutto italiana, attraverso le ricerche sulla ceramica, con la collaborazione di Mutina Ceramiche di Fiorano (Mo). Altra novità la neonata sezione «**Multipli**», curata da **Lisa Andreani** e **Simona Squadrito** con opere realizzate in più edizioni. Spazio poi alla consolidata «**Pittura XXI**», panoramica sulla pittura italiana e internazionale dell'ultimo ventennio, a cura di **Davide Ferri**. E infine, «**Fotografia e immagini in movimento**», perlustrazione interdisciplinare del medium fotografico a cura di **Giangavino Pazzola**. Degne di nota anche le funzioni «accessorie»: il Centro Servizi, area che accoglie i visitatori, all'ingresso dei padiglioni, è opera di MCA-Mario Cucinella Architects, mentre il food nell'area vip è affidato allo chef Massimi-

liano Poggi. Simone Menegoi ha voluto infatti coinvolgere il collezionista **Enea Righi** in qualità di managing director (direttore operativo); per sé ha invece riservato la funzione di direttore artistico, con il compito di definire la struttura commerciale della fiera e i contenuti del programma collaterale. «*Righi concentrerà i suoi sforzi sulla "visitor experience", un insieme di fattori che va dall'architettura che accoglie la manifestazione all'allestimento degli spazi comuni, dalla ristorazione alla facilità di accesso ai padiglioni, alla possibilità di pause relax durante la visita.*» Non un vero e proprio tandem, perché il numero uno continua a essere Menegoi, ma certamente un binomio professionale che «spingerà» l'appuntamento nella giusta direzione. Menegoi ricorda infine il festival dell'arte **ART CITY** che da undici edizioni affianca la manifestazione: «*Arte Fiera ha un legame storico con la performance, ambito che ha avvicinato me e Lorenzo Balbi, direttore del MAMbo, nel declinare il programma di ART CITY, in gran parte finanziato da Arte Fiera (cfr. p. 5).*» Anche Righi esprime i suoi auspici: «*Credo che Arte Fiera si riconfermerà per quello che è: la prima grande fiera italiana di arte italiana, ma anche quella che ha nel suo Dna la tutela delle gallerie italiane e della loro offerta artistica che non deve essere necessariamente solo italiana. Il mio contributo da collezionista che frequenta contesti nazionali e internazionali è legato alla sensibilità nei confronti di uno spazio accogliente per le decine di migliaia di visitatori.*» I visitatori troveranno anche «**Opus novum**», commissione di un'opera inedita per gli spazi della fiera, quest'anno assegnata ad **Alberto Garutti** (Galbiate, 1948), che a Bologna ha insegnato Pittura all'Accademia di Belle Arti. All'ingresso in piazza Costituzione un megaschermo ospiterà inoltre la prima Led Wall Commission: un video di **Yuri Ancarani**, artista in mostra al MAMbo (cfr. p. 5). Di rilievo infine la collaborazione con **Fondazione Furla** (a cura di Bruna Roccasalva) e le conversazioni sui libri d'arte «**Book Talk**» (a cura di Guendalina Piselli). □ **Stefano Luppi**



Dall'alto in senso orario, Simone Menegoi © Valentina D'Accardi; «Sfera» (1967) di Arnaldo Pomodoro Cortesia Tornabuoni Arte; «Untitled n.371» (2020) di Jerry Zeniuk Cortesia di ABC-ARTE Gallery; «Friction» (2021) di Evelyn Loschy Cortesia Galerie Michaela Stock; una veduta della scorsa edizione di Arte Fiera

BOLOGNA. BolognaFiere, Padiglioni 25 e 26, piazza Costituzione 6, ven 12-20, sab-dom 11-20, artefiera.it, **Arte Fiera** dal 3 al 5 febbraio (preview su invito il 2 febbraio)



Banca di Bologna

**ORATORIO DEI FIORENTINI:
ALLA SCOPERTA DE LA NASCITA DEL BATTISTA**

24 settembre 2022 - 31 maggio 2023

Oratorio di San Giovanni Battista dei Fiorentini, Corte De' Galluzzi, 6

**VISITE GUIDATE GRATUITE
APERTE AL PUBBLICO**

Per info e prenotazioni:
051.2840436
info@succedesolobologna.it



In collaborazione con:

